



## BENIN

### REPUBBLICA DEL BENIN

**Capo di stato:** Thomas Boni Yayi

**Capo di governo:** Lionel Zinsou

Nel periodo che ha preceduto le elezioni legislative ci sono stati crescenti tensioni nella capitale Cotonou e in altre città. Il tentato arresto di un politico dell'opposizione ha provocato due giornate di proteste e scontri tra manifestanti e forze di sicurezza a Cotonou. La libertà d'espressione è rimasta sotto attacco, in seguito alla messa al bando di ogni tipo di protesta dopo le elezioni; un giornalista ha denunciato di aver ricevuto minacce. Le carceri sono rimaste sovraffollate.

#### CONTESTO

Ad aprile si sono tenute le elezioni legislative, che hanno visto l'Alleanza delle forze cauri per un Benin emergente, una coalizione formata da 50 partiti vicini al presidente Boni Yayi, diventare il primo gruppo parlamentare dell'assemblea nazionale, con 33 seggi su 83. L'assemblea nazionale ha eletto alla sua presidenza il politico d'opposizione Adrien Houngbédji. Le elezioni presidenziali erano fissate per febbraio 2016; il presidente Boni Yayi ha annunciato la propria rinuncia a candidarsi per un terzo mandato.

#### LIBERTÀ D'ESPRESSIONE E DI RIUNIONE

A maggio, il ministro dell'Interno ha messo al bando tutte le proteste fino alla conclusione dell'intero processo elettorale. Il presidente Boni Yayi ha sporto denuncia contro il deputato dell'opposizione Armand-Marie Candide Azannaï, accusandolo di calunnia. Un tentato arresto disposto nei suoi confronti ha innescato scontri tra i manifestanti, la polizia e l'esercito, a Cotonou. Sono stati impiegati gas lacrimogeni per disperdere la manifestazione e una decina di persone sono rimaste ferite. Oltre 20 persone sono state arrestate con l'accusa di ribellione, vandalismo e violenza, per aver preso parte alle proteste e ai disordini occorsi tra il 4 e il 6 maggio. La polizia e la gendarmeria hanno impedito che si svolgessero manifestazioni anche in altre città, come ad Azovè, nel sud-ovest del paese.

A maggio, il giornalista Ozias Sounouvou ha denunciato che ignoti lo avevano minacciato di arresto, dopo che aveva criticato il presidente per le sue ingerenze sulla libertà di stampa.

A giugno, 12 studenti dell'università di Abomey-Calavi, che avevano indetto una protesta contro l'abolizione degli esami di riparazione, sono stati percossi e arrestati dalle forze di sicurezza e quindi rilasciati pochi giorni dopo. Inizialmente le proteste si erano svolte in maniera pacifica; alcuni manifestanti hanno poi incendiato pneumatici e un mezzo dei vigili del fuoco, dopo che le forze di sicurezza avevano fatto uso eccessivo della forza.

Ad agosto, il giornalista Boris Tougan è stato arrestato per aver compromesso la sicurezza dello stato, in seguito alla pubblicazione di un articolo in cui sosteneva che la partecipazione del paese alla coalizione regionale schierata contro il gruppo armato Boko haram aveva come unico fine quello di aiutare il presidente Boni Yayi a rimanere al potere. È rimasto in detenzione per cinque giorni senza accusa prima di essere rilasciato incondizionatamente.

### **CONDIZIONI CARCERARIE**

Le carceri del paese sono rimaste sovraffollate. Il penitenziario di Cotonou ospitava 1.130 detenuti, a fronte di una capienza massima di 500, determinando condizioni di reclusione deprecabili. A maggio, per tre interi giorni tutte le strutture di detenzione del paese non state in grado di garantire cibo ai prigionieri, dopo che lo stato non aveva provveduto a pagare i fornitori.

### **PENA DI MORTE**

Nonostante il Benin avesse ratificato nel 2012 il Secondo protocollo opzionale all'Iccpr, finalizzato all'abolizione della pena di morte, il governo non aveva ancora adottato le norme attuative per eliminare la pena capitale dalla legislazione nazionale.